

SOMMARIO

Editoriale <i>A proposito di noi</i> RVM	4
Riflessioni <i>Disuguaglianza avanzata</i> Luciano Fangi	6
Pensieri vaganti <i>Lorenzo scrittore</i> Mauro Carletti	7
Poesie in dialetto <i>Mal'anconia - mal d'Ancona</i> Enzo Monsù	8
Adiconsum <i>Truffa del Greenpass clonato</i> Dott.ssa Roberta Mangoni	10
La Scuola incontra la disabilità <i>Alcuni dei temi premiati</i> Scuole Pascoli	12
Nuova Odv <i>Da oggi ci siamo anche noi!</i> Anemos Odv	15
Comunicazioni del Presidente e le attività del CH	16
Cultura <i>Esistono musei accessibili?</i> Francesca Santi	18
Arte Terapia <i>I collage di Matisse</i> Tiziana Luciani	20
Pensieri e parole <i>Femmina</i> Chiara Giovanelli	22
Erboristeria <i>Le piante ci possono aiutare</i> Marena Burattini	23
In & Out <i>Dopo la spesa ... mangiamo!</i> Noemi Baldassini	24
Inps <i>Importi invalidità 2022</i> da www.disabili.com	25
Notiziario Anglat a cura di Enzo Baldassini	26

A proposito di noi

Non è passato molto tempo dal tre dicembre 2021, era la Giornata Internazionale dei Diritti delle Persone con Disabilità; ho conservato la pagina de La Stampa di quel giorno in cui Chiara Baldi, meritoriamente, mette il punto su un aspetto non secondario del nostro vivere, intitolando il suo articolo: “Disabilità le parole giuste”. La giornalista ci ricorda che proprio in coincidenza della Giornata è stato presentato un glossario, (quasi un piccolo vocabolario che preghiamo Enzo di richiedere presso la Fondazione Sanpaolo di Torino), dedicato a chi vuole parlare e scrivere delle persone con disabilità. Ha redatto il glossario Stefano Lucchini, responsabile dell’Ufficio Comunicazione Esterna di Intesa Sanpaolo. Si tratta, spiega Lucchini, di una guida inclusiva dedicata a chi vuole occuparsi dell’universo disabilità con correttezza e rispetto, per parlarne nei giusti modi, con la sensibilità dovuta a ogni persona, indipendentemente dalle sue caratteristiche. L’iniziativa ne ricalca una simile dell’Università dell’Arizona, USA, che si presenta così: “Guida per uno stile nel linguaggio relativo alla disabilità” ed è emanazione del Centro per la Disabilità e il Giornalismo di quella Università. Di che cosa si tratti, lo dice Baldi nell’occhiello del suo articolo: “Né vittime, né eroi, ma persone. Ecco la guida per scrivere con correttezza e rispetto dell’altro”. Non soltanto scrivere, anche, aggiungerei parlare, perché, sono parole della ministra competente Erika Stefani, “L’utilizzo di parole appropriate, di un lessico corretto, quando ci si riferisce a un mondo complesso come quello della disabilità è una delle condizioni necessarie per garantire il rispetto dei diritti delle persone con disabilità e per favorire la crescita di una società inclusiva.” Belle parole, speriamo che si traducano in fatti, il dubbio

è legittimo, tanta è l’esperienza che abbiamo.

Ma veniamo al merito. Ci sono in Italia tre milioni e 150.000 persone con disabilità, il 5,25% dell’intera popolazione, la metà ha più di 65 anni, un milione è donna; per rivolgersi a loro nel modo più rispettoso è pensata la guida. Non “diversamente abile” o “disabile”, ma persona con disabilità, non autistico, ma persona con disturbo dello spettro autistico, non mongoloide, ma persona affetta da sindrome di Down ... parole per introdurre una relazione improntata alla normalità dell’individuo, della sua vita, del suo contesto. Altra raccomandazione: se parlate con una persona con disabilità, non modificate il vostro modo di parlare, quasi, ad esempio, aveste davanti un bambino, usate il vostro modo consueto, evitando però assolutamente termini negativi come handicappato, cieco o sordo...

In positivo, la raccomandazione è di “chiedere sempre alla persona con disabilità di esprimere il suo punto di vista e cogliere la sua volontà rispetto al modo con cui vuole essere rappresentata.” Così come non debbono esserci gesti, sguardi, azioni che escludono, così non ci debbono essere parole escludenti.

Piccola nota che mi riguarda direttamente: in un articolo precedente misi con enfasi l’accento sui risultati delle atlete e degli atleti persone con disabilità, nelle ultime Paralimpiadi; ebbene, dice la guida, non si fa, non è corretto perché non è inclusivo, dal momento che si tratta di casi numericamente limitati.

Sono a contatto con l’universo delle persone con disabilità da più di cinquanta anni, eppure, quanto ancora da imparare!

RVM



Disuguaglianza avanzata

La Pandemia del Covid 19 è stata un banco di prova tremendo per l'economia mondiale che ha visto il mercato come l'unico faro per creare opportunità. Per fortuna si è compreso che senza l'intervento statale non ne saremmo usciti e gli aiuti pubblici hanno in parte potuto tamponare i danni economici prodotti mentre laddove questi soccorsi straordinari non hanno avuto luogo le conseguenze sono state drammatiche. Il mio auspicio è che col tempo parte di questi aiuti possano diventare strutturali.

E' indubbio che la pandemia dalla quale faticosamente stiamo uscendo ha contribuito in modo massiccio ad aggravare le disuguaglianze e chi soprattutto ne ha più subito le conseguenze sono stati quei milioni di camerieri, autisti, piccoli commercianti, artigiani gestori di micro attività, in genere tutte persone non ricche che hanno perso ulteriore terreno rispetto a quanti hanno avuto la possibilità di continuare a svolgere il proprio lavoro da casa per via telematica.

Purtroppo l'aumento delle disuguaglianze oltre che impoverire i singoli tende anche ad incidere profondamente nella crescita economica degli stati stessi perchè una minor produttività è sinonimo di minor ricchezza sociale, di minor aumento di PIL e in definitiva di minor gettito delle imposte che i governi possono introitare.

Oltre ai danni economici il Covid nel mondo ha fatto finora oltre 200 milioni di morti e purtroppo se ne prevedono ancora tanti altri perchè per quanto la comunità scientifica sia impegnata con tutte le sue forze a ricercare un rimedio drastico per fermare il contagio, ancora il vaccino tarda a venire. E mi chiedo. Ma una volta scoperto l'antidoto siamo proprio sicuri che ne beneficerà tutta l'umanità o saranno solo i paesi ricchi, quelli in grado di pagare i brevetti sulle medicine, ad accedere all'unica salvezza contro il virus?.

Buon anno 2022, malgrado tutto.

Fangi Luciano



Lorenzo scrittore

La scrittrice Chiara Valerio ci racconta il suo incontro con Lorenzo Amurri, lo scrittore e musicista che su "Tracce di morte" ha raccolto i suoi scritti, pubblicati inizialmente su un blog. Questo libro esce adesso che Lorenzo non c'è più, è morto oramai da cinque anni, e con lui è finita la testimonianza civile di una persona che a causa di un incidente ha vissuto gli ultimi anni della propria vita bloccato su una sedia a rotelle, in balia di un letto dotato di quattro motori che gli consentivano la maggior parte dei movimenti. Le vicende del letto coprotagonista del libro che diventa importante come qualsiasi oggetto al quale si decide di affidare la vita, sono esilaranti e sembra quasi impossibile che in questo nostro paese di intellettuali tragici qualcuno possa aver scritto delle storie così civili e nello stesso tempo così comiche. Ma la scrittrice ci assicura che Lorenzo era proprio così: civile e comico. Che poi semplificando significa accettare che la vita non è riducibile ad una norma, così come ciascun essere umano non è riducibile alla somma dei propri dati biologici, sanitari e amministrativi: no, la vita non è una norma, è quella che è. E in fondo siamo tutte persone sane che in comune abbiamo una malattia, manifesta o no, invalidante o no, ma comunque dolorosa.

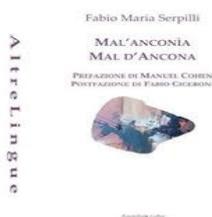
Così, dice la Valerio, mi è sembrato parlando con Lorenzo e sentire i suoi amici, che per lui non esistesse una gerarchia del dolore. Se stai male non importa perchè, se stai male e non puoi essere guarito, forse allora puoi essere curato, e se non puoi essere curato, forse allora puoi essere consolato. E Lorenzo li consolava i suoi amici. Li faceva ridere, era attento, simpatico, preciso ed aggraziato anche quando si arrabbiava. Questi suoi scritti sono resoconti amari dei tanti modi con cui la nostra civiltà abdica alla varietà ed alla possibilità dei cittadini, concentrandosi sulla definizione di una norma nella quale in fondo non rientra nessuno.

Mauro Carletti

"Mal'anconia - mal d'Ancona"

Poesie in dialetto anconetano di
Fabio Maria Serpilli

Ed. "Puntoacapo", 2021 - Pasturana (AL)



Franco Scataglini invitava gli intellettuali marchigiani alla "residenza", ad amare i tempi e i luoghi di vita, ad aprire gli occhi sul proprio ambiente concreto, che costruisce la nostra più profonda identità. Questo ruolo di poeta e intellettuale residente a Fabio Serpilli riesce spontaneo e naturale:

*"Io i verzi l'ho robati a la vita
a la città, al mare, io
nun ho inventato gnente ...
Parole dete a gràtise da la gente
io l'ho 'rcòlte al volo
senò sariene spèrze".*

In Ancona Serpilli ha imparato (nei decenni coperti da questa raccolta), con la lingua, lo sguardo sul valore delle cose, la sua parola poetica:

*"Cu 'sta lengua che so' nato
suchiata da mi madre
te ridò quele parole
che da fiolo m'ha svezato".*

Purtroppo nei confronti della poesia in dialetto agisce il pregiudizio che sia poesia minore, adatta solo a creare bozzetti e macchiette, personaggi comici e locali. Niente di più parziale. Non che non rivivano qui

le piazze, le chiese, angoli di paesaggio ..., come nella poesia dedicata a Pietralacroce:

*"A me me còsa un sito
indó la tera sta
pico sul mare"*

o come quando svela fervida la creatività d'immagini folgoranti quali la "conchija fonda" del portale del duomo o la "cruceta intorcinata" sul campanile della chiesa del Sacramento ...

Già questo dovrebbe meritare a F. Serpilli il riconoscimento perenne di Ancona per aver portato la città – col suo canto, di livello nazionale – sul palcoscenico della poesia maggiore. Ma c'è d'aggiungere subito che, con questa raccolta lirica, Serpilli "mostrò ciò che potea la lingua nostra" (Purgatorio, VII, 17), oltre i limiti del dialetto di tradizione. Il suo dialetto viene coraggiosamente piegato con la felice invenzione di neologismi e la forzatura semantica delle parole ad esprimere pure le domande metafisiche sul senso della vita e della morte come nel mirabile corpo a corpo che stabilisce col Dio presente-assente, investito dai dubbi di una ricerca esigente e mai paga; può rimproverare Dio, perché ... la gente mormora: "El zai cus'è che dice? / Che tu nun ce prutègi / invèle!" oppure: "perché nun ce sei mai / a l'ocorenza?" Riconosce Serpilli l'insopprimibile umana ricerca di Dio ("Cume 'l cervo a l'aqua va"), ma, reciprocamente, il bisogno – in Dio – dell'uomo:

*"Ogni volta che da te me slénto
ogni volta stréngi el lacio.
E sai cusa te digo, Onipotente?
Che sémo in do sémo:
se io senza de te nun canpo
te senza de me nemeno!"*

Sublime teologia, postreligiosa.

Enzo MONSU'

Truffa del Greenpass clonato

Oggi il web è alla portata di tutti, sempre più persone si iscrivono ai social media e fanno acquisti online, ma a fronte delle opportunità che Internet offre aumenta contestualmente il rischio di imbattersi in situazioni spiacevoli in rete. Anche il fenomeno del **cyberrbullismo** è in netta crescita: secondo una rilevazione dello scorso anno, ne sono stati vittime ben 6 giovani su 10 e altrettanti hanno dichiarato di non sentirsi sicuri online. Accanto a tutto ciò sono in forte aumento anche tutte le forme di truffe online e attraverso email o sms, attraverso le quali i malfattori cercano di carpire, con artifizii o raggiri, i nostri dati riservati (dati della carta di pagamento, utenza, password, codici di accesso e/o dispositivi). Si tratta di truffe sempre più articolate e complesse, tanto che spesso è molto difficile riuscire ad accorgersi del raggirio, ma hanno alcuni elementi in comune che devono farci scattare l'allarme: messaggi inviati tramite email o sms provenienti da mittenti che sembrano affidabili, come ad esempio la nostra banca, dal contenuto preoccupante: veniamo avvisati di un possibile grave problema, ad esempio il blocco di un nostro account, oppure un tentativo di truffa ai nostri danni, e veniamo invitati a cliccare su un link per risolvere immediatamente il problema: a quel link ci verrà richiesto di inserire dati sensibili, come password, numero di carta di credito, credenziali riservate. **Se lo facciamo stiamo comunicando ai truffatori i nostri dati riservati per accedere o al nostro conto online o per utilizzare la nostra carta di credito.**

Il "Green pass clonato"

In questo contesto i truffatori sfruttano

tutte le nostre insicurezze, anche legate all'attualità; ed è così che in questo ultimo periodo è nata una nuova truffa: la truffa del Greenpass clonato. Si tratta di una nuova tipologia di phishing tramite SMS (smishing): arriva sul nostro cellulare un messaggio che sembra in tutto e per tutto provenire dal **Ministero della Salute**, che riporta questo testo: *"La sua certificazione verde Covid-19 risulta essere clonata, per evitare il blocco è richiesta la verifica dell'identità su..."* e veniamo quindi invitati a cliccare su un link. Ma attenzione, **si tratta di un link ad un sito malevolo** che induce a fornire i propri dati bancari!

Il fine è sempre lo stesso: carpire i nostri dati sensibili, in particolare i nostri dati bancari. E' quindi assolutamente necessario essere accorti e molto diffidenti: mai cliccare sul link, non aprire alcun allegato e cestinare il messaggio, non inserire mai dati riservati o credenziali.

Ricordiamo: nessuna banca o altro ente pubblico e privato chiede dati riservati né tramite telefono, né tramite email né attraverso un sms, si tratta di tentativi di frode

Ma come difendersi da questi tentativi di truffa? E' possibile farlo usando alcune accortezze: non rispondere mai a e-mail, sms, chiamate o chat da call center in cui vengono chiesti i codici personali (utenza, password, codici di sicurezza, dati delle carte di pagamento, codici otp); non cliccare su link contenuti in sms o email sospette; se per errore dovesse accadere, non autenticarsi sul sito falso; mai comunicare i propri dati riservati, né tramite telefono, né email né sms.

Dott.ssa Roberta Mangoni

Alcuni dei temi premiati

Disabilità nello sport

La disabilità è la situazione che riguarda le persone con problemi fisici e mentali, per questo motivo rischiano di essere discriminati perché non hanno le stesse capacità di chi è normodotato.

Secondo me questo è sbagliato, perché si devono combattere le disuguaglianze e dovrebbero essere dati a tutti gli stessi diritti. Per questo sono nate molte leggi che tutelano i disabili come la 104.

Ad esempio lo sport non viene praticato solo da persone normodotate ma anche dai disabili, con handicap fisici, sensoriali e psicologici. Per i disabili lo sport è importante per avere maggiore autonomia, sviluppare meglio le proprie capacità e favorire l'integrazione sociale. Lo sport per i disabili è importante anche a combattere ogni stereotipo negativo legato alla disabilità.

Ogni quattro anni, subito dopo le Olimpiadi, per festeggiare lo sport per i disabili si tengono i giochi paralimpici che sono nati nel 1960 a Roma. Ogni disciplina paralimpica è divisa in diversi gradi di disabilità e in generale in tre grandi gruppi: motorie, intellettive e visive. In alcuni sport vicino agli atleti ci sono delle guide che sono dei volontari normodotati che si allenano e gareggiano insieme all'atleta disabile.

Da diversi anni sono stati inventati anche degli sport inclusivi ossia sport che vengono praticati dai normodotati e dai disabili. Uno di questi è il basket che significa basket integrante e che come il basket si gioca tra due squadre e ha come scopo di segnare più canestri possibili. Le regole sono diverse in modo da adattarsi ai giocatori con diverse abilità e nell'area di gioco ci sono anche più canestri nelle altezze diverse adatte alle capacità di ogni cestista. Ciò dimostra che è possibile che i normodotati e i disabili possano stare insieme e giocare con un obiettivo comune senza differenze.

Nicola Nobili 3A

La scuola incontra la disabilità

È da quando sono nata che non ho la possibilità di camminare. Sto sempre in una carrozzina e forse alcuni mi prendono anche in giro, non sapendo quello che, però, provo io. A scuola andava tutto bene, tutti mi trattavano abbastanza bene, i professori non mi giudicavano, anzi, mi aiutavano e mi appoggiavano per farmi fare il mio meglio. E io volevo farlo. Anche se era un po' difficile tra tutte quelle visite mediche e alcuni insulti da parte di altri studenti. Per loro non dovevo studiare. Dovevo stare in un ospedale a provare in tutti i modi di guarire. Altri non sapevano neanche di cosa stessero parlando cominciando ad accusarmi pensando di aver perso la capacità di camminare in un incidente. Ma non c'erano soltanto questi tipi di compagni. C'erano anche quelli che mi aiutavano e che cercavano in tutti i modi possibili, o anche impossibili, di aiutarmi. Ed è grazie alla loro educazione che adesso, a trentacinque anni ho fatto tutte le cose che volevo fare: andare nel più grande parco divertimenti al mondo (pur non potendo fare alcune giostre), prendere la patente (e devo dire che in questo ambito sono anche più fortunata di altri: ho più possibilità di trovare parcheggio anche nel centro di una città, alla faccia di quelli che mi giudicavano alle spalle), essere laureata in giurisprudenza, costruire una famiglia (anche se a dieci anni iniziavo a credere alle storie dei miei compagni sulle mie disabilità di fare figli) e di scrivere un libro che spero aiuterà molte persone nelle mie condizioni e non.

Forse alcuni bulli avevano ragione, sono molto svantaggiata in alcuni ambiti. Ma in tutta la mia vita non ho fatto altro che cercare di trasformare questi svantaggi in vantaggi, impegnandomi molto di più in cose che una persona normale non metterebbe nessun effetto. In questo modo sono diventata anche più forte in un certo senso,

anche se alcuni mi giudicherebbero comunque, ridendo anche dei miei pensieri scritti su carta. Ma per me questa è la verità. Sono debole fisicamente ma molto forte all'interno. Come un libro dalla copertina brutta e rotta, che però all'interno è giudicato come il miglior libro al mondo.

Questa è il succo della mia vita. E a me piace. Piace sul serio. Fine.

Questa è una storia inventata da me che cerco di immedesimarmi in una persona disabile, inventata ovviamente. Con questa storia ho cercato di raccontare che non è l'apparenza che conta, ma la storia di una persona. Infatti questa donna inventata, o forse anche reale, ha fatto più cose in trentacinque anni di altre persone in cinquanta. E con delle difficoltà in più. E alcuni continuano comunque a giudicarla, forse anche essendo inferiori ad essa. Ma se leggiamo meglio scopriamo che tutto è iniziato dall'adolescenza, a scuola. Infatti se a scuola non ci fossero stati tutti quei compagni che la aiutavano e i prof che cercavano di spingerla verso il meglio, forse non avrebbe fatto la metà di quello che voleva.

Quindi la scuola è importante sotto molto aspetti. E uno di questi è incoraggiare le persone, soprattutto quelle un po' più deboli, di andare avanti, senza essere giudicati. E qua entra in gioco l'educazione.

È tutto basato sull'educazione e sulla civiltà di una persona. ...Anche la vita degli altri.

Patrizia Ursachi 3E

Da oggi ci siamo anche noi!

ANEMOS odv nasce il 4 dicembre 2021 a Jesi con lo scopo di promuovere lo sviluppo del pensiero critico, favorire la crescita della persona umana in un comune ideale di fraternità e sonorità universale e l'integrazione culturale e spirituale; favorire consapevolezza e maggiore conoscenza di determinate tematiche, organizzare e coordinare iniziative ed attività culturali, che siano dirette a realizzare il benessere psico-fisico e sociale, l'istruzione e l'educazione dei cittadini, attraverso il progressivo diffondersi, in armonia con i principi della Costituzione e delle Carte dei diritti universali, di forme comunitarie, rispondenti alla configurazione urbanistica, produttiva, sociale, ambientale e culturale della collettività.

ANEMOS ha da poco iniziato le sue attività ed ha in programma tra fine febbraio, inizio marzo un primo evento on line che tratterà della condizione femminile contemporanea.

Sono già attive le nostre pagine Facebook ed Istagram che presto rimanderanno al nostro sito ancora in lavorazione.

<https://www.facebook.com/Anemos.org.odv>

<https://www.instagram.com/anemos.odv>

ANEMOS odv
Jesi (An)

ULTIME NOVITA' DALLA SEDE

Cari amici, sono trascorsi due anni dall'inizio della pandemia e da quando il Centro H non ha potuto continuare a svolgere il proprio compito a causa della inadeguatezza dei locali e delle strutture considerate inadatte ad ospitare ragazzi e volontari.

Alcuni giorni fa, ascoltando il bollettino sanitario sembrava che la situazione stesse migliorando e che la riapertura fosse finalmente vicina, ma purtroppo la recente entrata in zona arancione ha frenato le speranze e quindi dovremo rimandare.

La voglia di rivedervi e stare insieme è tanta, ma dobbiamo ancora avere un po' di pazienza perché sembra che una volta rientrati in zona bianca, chi si è sottoposto alle prime tre vaccinazioni potrebbe tornare alla piena normalità.

Nel frattempo in Sede le attività non sono del tutto ferme e mentre alcuni Volontari stanno preparando i prototipi per iniziare i prossimi lavori, sono lieto di potervi annunciare che con un ottimo successo è terminato il VI Concorso "La scuola incontra la disabilità", Ad oggi abbiamo formato 1200 ragazzi/e delle medie su disabilità, socializzazione, barriere e bullismo..

Cosa dire altro? Solo aspettare con fiducia e pazienza i tempi migliori che presto torneranno.

Un ringraziamento a Massimo Volponi

Per essere sempre in linea con i tempi, è tradizione che ogni paio d'anni questa nostra Rivista si doti di una nuova copertina ed è ormai consuetudine che a fornire la nuova veste sia da sempre Massimo Volponi, stimato collaboratore e caro amico della nostra Associazione.

A "Max Volpa" il Centro H l'ha visto crescere quando ancora ragazzo veniva in Sede accompagnando il padre che spesso come volontario si fermava volentieri a dare una mano.

Una volta diplomato, la specializzazione di professionista grafico nel settore della comunicazione e la sensibilità da sempre manifestata nei confronti del mondo delle disabilità si sono rivelate particolarmente utili per illustrare con argute vignette nei numerosi volumi di BARRIELANDIA commissionati dalla Associazione, i disagi e gli ostacoli che gli invalidi incontrano in città.

In occasione quindi di questo ennesimo sforzo creativo a nome di tutto il Centro H rivolgo all'amico Massimo Volponi i sensi della nostra più viva gratitudine.

Il Presidente del CH
(Enzo Baldassini)

TESSERAMENTO ANGLAT

Per effettuare il tesseramento
(rinnovo o nuovo socio):

- Bonifico bancario
(IBAN IT47K0305801604100571525190)
- CHE BANCA – ANCONA

Indicando nella causale: rinnovo, o nuovo socio/a ANGLAT 202... Intestato a BALDASSINI ENZO

INVIARE:

- per il rinnovo copia della ricevuta di pagamento pari ad euro 36,00;
- per i nuovi soci anche copia del Certificato di Invalidità e modulo di richiesta iscrizione Socio/a

a: BALDASSINI ENZO - VIA R.SANZIO,
93 60125 ANCONA

e.baldassini@alice.it

Tel 071/54206 cell 393/1822473



Esistono musei accessibili?

In realtà negli ultimi anni il tema dell'accessibilità ai "luoghi della cultura" ha fatto breccia negli addetti ai lavori e i progetti rivolti in tale direzione si sono moltiplicati. Inoltre, nel 2018 la Direzione Generale dei Musei ha emanato le "Linee guida per la redazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A) nei musei, complessi museali, aree e parchi archeologici". Nonostante queste buone premesse però sono ancora pochi i musei completamente accessibili. Questo perché l'accessibilità è un ambito complesso. La prima cosa a cui si pensa davanti a questa parola è l'abbattimento delle barriere architettoniche, ma questo in realtà non è che uno dei tanti passaggi necessari per rendere un luogo accessibile. Un museo può essere fornito di rampe e ascensori, ma non offrire ausili per persone non vedenti o sorde, per esempio, oppure non aver pensato, nella scrittura di testi e didascalie, a persone con una disabilità cognitiva. Non aiuta il fatto che la maggioranza degli operatori museali non sia adeguatamente formata in tal senso.

Il panorama in Italia quindi è estremamente disomogeneo, ma esistono comunque numerosi progetti interessanti. Nelle Marche, per esempio, nel 2015 è nato il progetto Il Museo di tutti e per tutti che ha coinvolto diversi musei della Regione.

Interessante è anche l'uso delle cosiddette Carte di Accessibilità, delle schede in cui un istituto può dichiarare quali possibilità e servizi offre a persone con disabilità e non. Tali strumenti risultano utili e affidabili soprattutto quando sono redatti con la collaborazione di Associazioni di persone con disabilità del territorio. Il Sistema



Museale d'Ateneo di Bologna, per esempio, ha seguito questa strada, facendo valutare i propri musei dalle associazioni della città. Chiaramente, si otterrebbero risultati migliori coinvolgendo tali associazioni già in fase di progettazione, anziché solo in fase di verifica: l'ascolto delle varie necessità ed il dialogo per la ricerca di possibili soluzioni limiterebbero probabilmente gli errori di percorso.

Infine, esiste un problema di comunicazione: un museo può essere accessibile, ma non riuscire a farlo sapere ai visitatori. Alcuni istituti, infatti, non hanno l'accortezza di dichiarare sui propri siti quali servizi offrono, altri lo fanno, ma in pagine non immediatamente visibili a chi cerca queste informazioni.

Cercando su internet però ci si può imbattere in siti contenenti elenchi di luoghi di interesse culturale accessibili per chi voglia organizzare una vacanza, anche se possono non essere aggiornati o non coprire l'intero territorio nazionale. Insomma, attualmente il modo migliore per assicurarsi che un luogo sia accessibile è una buona vecchia telefonata. Malgrado questi limiti sta crescendo negli operatori la consapevolezza dell'importanza di garantire l'accesso ai "Luoghi della cultura" a tutti i pubblici e questo sta lentamente portando buoni frutti.

Santi Francesca

I collage di Matisse

Matisse (1869-1954), grande innovatore della pittura nel '900, lo colleghiamo a colori vivaci, a corpi sinuosi, a stanze con le finestre aperte. Guardandole sembra di sentire il calore del sole, l'odore del mare, il vociare dei passanti sulla spiaggia. Un pieno di "joie de vie", di gioia di vita! Eppure, per ben due volte nel corso della sua esistenza, Henri Matisse ebbe a che fare con malattie e limitazioni, alle quali seppe reagire con l'aiuto dell'arte.

A ventuno anni, studente di Giurisprudenza, si ammalò di appendicite e, costretto per un anno a riposo, trascorse la sua convalescenza disegnando. In seguito abbandonò la carriera d'avvocato per darsi alla pittura, per nostra fortuna! Molti anni dopo, nel 1941, gli fu diagnosticato un cancro all'intestino. Un complesso intervento gli salvò la vita, ma trascorse gli anni successivi su una sedia a rotelle. Di nuovo l'arte gli venne in soccorso.

Matisse perfezionò la tecnica del collage. Colorava grandi fogli di carta con colori assoluti, senza sfumature, i gouaches découpés, che poi ritagliava. Degli assistenti, con puntine da disegno, fissavano le varie parti sulle pareti della casa dell'artista, seguendo le sue indicazioni. Matisse chiamava questa tecnica: "dipingere con le forbici".

Così se viaggiare, nuotare, danzare, erano esperienze ormai impossibili, l'artista con i suoi vasti collage si circondò di colori vivaci, di figure danzanti, di fondali marini. Le pareti della sala da pranzo della sua casa vicino Nizza, erano abbellite da una grande fascia di collage, con immagini di corpi fluttuanti in una piscina.

Alcuni filmati d'epoca documentano le istruzioni che dava ai collaboratori

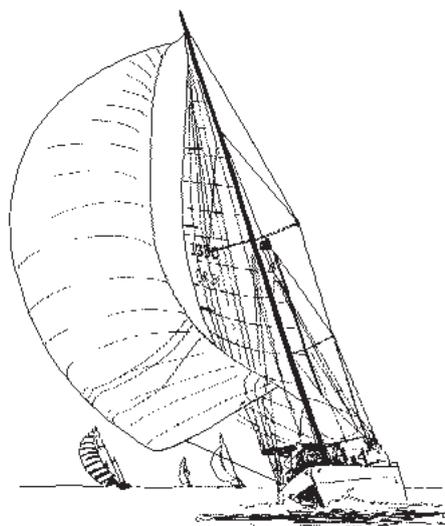
per raggiungere la composizione perfetta mentre una foto lo ritrae scalzo sulla sedia a rotelle, con grandi forbici fra le mani e sul pavimento una selva di ritagli di carta. Lo sguardo è intento e sereno.

Un albo illustrato racconta questa vicenda: Il giardino di Matisse di Samantha Friedman, con illustrazioni di Cristina Amodeo, pubblicato Fatatrac (Giunti). Come molti albi illustrati è adatto a tutte le età.

A proposito del collage Le Piscine (1952), l'artista disse: "ho sempre adorato il mare e ora che non posso più andare a farmi una nuotata, me ne sono circondato".

Di questa forza, operosa e creativa, abbiamo bisogno. Sempre.

Tiziana Luciani



Femmina

Il genere che degenera. “De Genere” era uno spettacolo a cui partecipai in un piccolo ruolo 7 anni fa, fu messo in scena l'8 marzo allo Sperimentale. Il fulcro era, come immaginabile, la discriminazione di genere, in particolare della donna, oggetto subordinato.

In questi anni ho incrociato articoli, podcasts, spettacoli e scambi d'opinione su donne al lavoro, in relazioni, in società. Spesso una femmina è tale per come entra in relazione, perché entra in relazione, mentre un uomo sembra più naturale basti a sé stesso. Una donna è più soggetta ad essere diretta, guidata, inquadrata da definizioni altrui. Visione troppo soggettiva e particolarista? Chi è la femmina? Quella che può avere i figli, quella con l'istinto della cura, quella che ha intuito e saggezza, quella che è più elevata, quella che sa insegnare, quella che ha il legame intrinseco con la terra, quella che è ciclica? Ovviamente non lo so. M'interrogo per poterlo diventare.

La fisicità è talmente diversa per ciascuna donna, il rapporto col proprio corpo, così a lungo percepito come oggetto e non soggetto, è forse uno dei possibili punti di partenza. Non siamo il nostro corpo, non siamo la nostra mente, ma attraverso essi viviamo e sperimentiamo.

Negli anni 60 il movimento femminista rivendicava il possesso del proprio corpo da parte della donna, il diritto di scegliere cosa farne. Non è un po' ricadere nella struttura mentale che cercavano di combattere? Quella della proprietà? Il corpo della donna non è dell'uomo ma della donna stessa. Per me, che non ho cognizione di causa né conoscenza culturalmente profonda, il corpo è sacro, è una manifestazione dell'essere e non ha proprietari. Conoscerlo è sapere di sé. Sul come si può articolare un lungo percorso, che risponde a tante domande e altrettante ne genera.

Sono nata femmina. A me va bene. E come me lo porto in giro l'essere donna?

Giovanelli Chiara

Le piante ci possono aiutare

Buon Anno amici e amiche, ci ritroviamo per riprendere il nostro cammino fra i “Semplici”, ricordate? Siamo in pieno inverno e soprattutto da due anni stiamo vivendo, spesso con angoscia, l'incontro con i virus che ci colpiscono, anche se cerchiamo con i vaccini di ridurre quanto più possibile le infezioni che diventano padroni del nostro organismo. Le forme influenzali, sono presenti come ogni anno e come ogni anno i nostri anticorpi vengono messi sotto stress. Le piante con i loro principi attivi ci possono aiutare. Una cosa molto semplice, ma che purtroppo ci dimentichiamo di fare è quella di mantenere l'intestino pulito per non dare modo alle tossine di impossessarsi del nostro corpo.

Molti sono i rimedi che ci possono aiutare a fare una buona depurazione per dare la possibilità agli anticorpi di avere più forza e combattere con maggior vigore. Tra questi le tisane da bere al mattino e durante la giornata, le verdure in foglia verde che purificano il sangue, al mattino appena svegli un bicchiere di acqua tiepida con del succo di limone, ... sono tutti toccasana che ci aiuteranno ad eliminare le tossine in eccesso e ci difenderanno dai malanni influenzali o dai frequenti raffreddori.

Ed ecco la ricetta di una buona e utile tisana da preparare al mattino e bere durante il giorno: mettete in un litro di acqua 40/50 gr. di erbe (da acquistare in erboristeria oppure potete raccogliere nella buona stagione ed essiccare per usare al momento del bisogno). Le cure depurative vanno fatte per circa tre settimane e si possono ripetere ad ogni cambio di stagione. Le erbe più adatte sono diverse, ma le più usate sono: il Tarassaco, la Malva, l'Ortica, l'Sambuco, un pizzico di radice di liquirizia, e il Carciofo.

Come depurazione si possono anche fare cicli di Aloe vera da prendere sempre al mattino prima della colazione.

MarenaBurattini

Dopo la spesa... mangiamo!

Chi non fa la spesa almeno una volta a settimana? Diciamo che è diventato un pò uno svago anche grazie agli articoli sempre più inusuali e vari all'interno dei supermercati, infatti ne stanno aprendo in ogni angolo della città. Uno degli ultimi aperti qui ad Ancona è l'Eurospin in zona Vallemiano.

La novità di questo supermercato è che accanto ha aperto anche un ristorante: "Sapore di Stelle"; locale molto luminoso, grazie alle vetrate che percorrono tutto il perimetro, con ampi spazi interni e con possibilità di sedere anche fuori.

La cucina è aperta sette giorni su sette, dal lunedì al venerdì; a pranzo svolgono servizio self service o da asporto con una vasta scelta tra primi, secondi e contorni (a richiesta si può ricevere tramite whatsapp le proposte del menù giornaliero), mentre per il sabato e la domenica a pranzo e tutti i giorni a cena svolgono servizio di ristorante con menù alla carta. Il menù spazia tra varie scelte di primi, secondi vegani o a base di pesce o carne, ricco assortimento di pizza e hamburger.

Il locale, per fortuna, è stato costruito rispettando le norme per l'accessibilità ed infatti non ci sono gradini, è presente un ampio passaggio per arrivare sia ai tavoli che ai bagni e il bagno per l'handicap è a norma.

All'esterno, troviamo due posti handicap e per chi ha bambini, non molto lontano, sempre all'interno del parcheggio riservato al ristorante e al supermercato troviamo una piccola area giochi...insomma direi che è stato fatto un ottimo lavoro!

Vi ricordo di segnalarmi locali accessibili all'email noemi@centroh.com.

Noemi Baldassini

Importi invalidità 2022

Con la circolare n.197 del 23 dicembre 2021, l'INPS ha reso noti gli importi delle pensioni e delle prestazioni a cui hanno diritto gli invalidi civili per il 2022, rivalutati come ogni anno su parametri relativi al costo della vita e all'inflazione. Vediamo quindi quanto si percepirà nel 2022 e a quanto ammontano gli importi delle pensioni di invalidità e delle altre prestazioni a favore delle persone con disabilità, considerando che la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2021 è determinata in misura pari a +1,7 dal 1° gennaio 2022.

Limiti di reddito

I limiti di reddito per il diritto alle pensioni in favore di mutilati, invalidi civili totali, ciechi civili e sordi sono **aumentati dello 0,4%**. Ricordiamo che il limite di reddito per il diritto all'assegno mensile che spetta agli invalidi parziali e quello delle indennità di frequenza è il medesimo previsto per la pensione sociale.

Per il 2022 i limiti di reddito per poter avere diritto alle prestazioni previste per gli invalidi civili sono i seguenti:

- Limite di reddito annuo personale per **Invalidi totali, ciechi civili, sordomuti**: 17.050,42€ (rispetto a 16.982,49€ del 2021).
- Limite di reddito annuo personale per **Invalidi parziali e minori**: 5.010,20€ (rispetto a 4.931,29€ del 2021).

Con questi limiti gli importi per il 2022 sono i seguenti:

- **Pensione Invalidi, sordomuti**: 291,69 € (rispetto a 287,09 € del 2021)
- **Pensione ciechi parziali**: 215,35 € (rispetto a 213,08 € del 2021)
- **Pensione ciechi assoluti**: 315,45 € (rispetto a 310,48 € del 2021)
- **L'accompagnamento** ha un piccolo ritocco a 525,17 €.

www.disabili.com
del 3 Gennaio 2022

Semplificazione sulle certificazioni

L'ANGLAT chiede all'Agenzia delle Entrate di dare un parere per fugare interpretazioni che penalizzano le persone con disabilità nell'accesso alle agevolazioni. Come abbiamo avuto modo di darvi conto, è stata introdotta una semplificazione sulle certificazioni necessarie per accedere alle agevolazioni auto disabili. La legge 9 novembre 2021, n.156 e il successivo decreto attuativo del 13 gennaio scorso hanno infatti semplificato e ridotto il numero dei documenti necessari alle agevolazioni fiscali per le persone con disabilità che sono titolari di patente con obbligo di adattamenti alla guida. Ripercorriamo l'iter che ha portato a questa modifica, cercando di capire quali sono i requisiti richiesti anche per coloro che non hanno l'obbligo di adattamenti.

I requisiti per le agevolazioni auto

ANGLAT, associazione che si occupa in particolare, della tutela e promozione della mobilità personale delle persone con disabilità, ricorda che nel tempo la normativa italiana ha previsto, con disposizioni successive, la concessione di agevolazioni fiscali sui veicoli destinati alla guida e al trasporto delle persone con disabilità, allargando progressivamente la platea dei beneficiari, ma al contempo differenziano le condizioni di accesso a seconda di:

- requisiti soggettivi (limitazioni funzionali)
- adattamento del veicolo.

Quando l'adattamento non è presente, i criteri relativi alla persona sono più stringenti e richiedono la presentazione di verbali rilasciati da commissioni pubbliche da cui risultino strettamente condizioni di particolare gravità e ciò per evitare elusioni e per circoscrivere la platea dei beneficiari.

Persona con patente speciale e obbligo di adattamenti

Coloro, invece, che hanno una patente speciale che, a causa degli impedimenti motori, è condizionata da adattamenti al veicolo, sono stati i primi, in ordine di tempo, a cui la norma ha concesso i benefici fiscali. Per essi il requisito principale per ottenere le agevolazioni è la titolarità della patente con obbligo di adattamenti ai dispositivi di guida, prescrizione che viene fissata dalla commissione medica cui afferiscono i responsabili sia della MTCT che della medicina legale della ASL di competenza. In questi casi sono già evidenti il requisito soggettivo (persona con una limitazione funzionale) che oggettivo (il veicolo per poter essere condotto deve essere adattato alla guida).

Come funzionava prima delle novità

Nonostante i due requisiti (oggettivo e soggettivo) fossero già rispettati, fino alle nuove disposizioni, per la categoria di automobilisti con disabilità titolari di patente con obbligo di adattamenti era richiesta sia la presentazione della patente speciale che la presentazione di un verbale di invalidità da cui risultasse una menomazione che comporta una ridotta o impedita capacità motoria. Tale richiesta implicava la conservazione di dati personali sensibili e soprattutto la presentazione di un verbale talvolta datato, talora privo delle esplicitazioni richieste, che di volta in volta va valutato da chi vende il veicolo o da chi è proposto ai controlli, con il sovraccarico e l'incertezza che ne deriva.

Come funziona adesso

Grazie alle nuove disposizioni, per ottenere le agevolazioni da parte delle persone

con disabilità che sono titolari di patente con obbligo di adattamenti alla guida sarà sufficiente presentare copia della patente di guida da cui risulti l'obbligo degli adattamenti e una dichiarazione di atto notorio che attesti che nei 4 anni precedenti non si è fruito di analoghi benefici. La novità è anche inserita nella ultima versione della Guida alle agevolazioni fiscali disabili dell'Agenzia delle entrate.

Resistenze all'applicazione delle semplificazioni

Tutto bene, dunque? Ni. Rileva ANGLAT qualche resistenza e qualche infondata interpretazione secondo la quale il certificato di invalidità o di handicap dovrebbe essere comunque presentato, come se la prescrizione di un adattamento non fosse di per sé stessa una certificazione di evidente limitazione motoria. O come se, paradossalmente e in contrasto con i più basilari principi giuridici, la norma non avesse prodotto nessuna innovazione. Per fugare definitivamente interpretazioni, foriere di inevitabili abusi e contenziosi, - conclude il presidente, Roberto Romeo - l'ANGLAT ha presentato una formale richiesta di Consulenza Giuridica all'Agenzia delle Entrate, pur immaginando che sarà resa superflua da una probabile circolare applicativa."

Riferimenti normativi:

D.M. 13 gennaio 2022 pubblicato
nella Gazzetta Ufficiale n. 23 del 29.01.22

Badtraveller, viaggi accessibili sul web

Si può contribuire a rendere il turismo più accessibile anche attraverso il web? Sì, e ce lo dimostra l'esperienza di Badtraveller, un portale web nato per aiutare le persone con disabilità a viaggiare.

Il portale, che appare come una sorta di TripAdvisor dedicato al mondo della disabilità, permette di condividere le proprie esperienze, scambiare opinioni attraverso un forum e grazie ad un blog dedicato, di inviare i propri racconti di viaggio. Inoltre, l'utente può registrarsi indicando il tipo di disabilità, così che la recensione fatta risulti pertinente per le persone che hanno determinate necessità.

A dare risonanza all'iniziativa e, soprattutto, ad aggiornare costantemente su tutte le mete, sono i canali social dell'organizzazione che propongono quotidianamente idee di viaggio non solo inclusive, ma anche molto variegate e originali. Le prospettive e gli obiettivi per il futuro sono tanti, come spiega Gian Luca Santinelli, ideatore del progetto: "Non pretendiamo di abbattere le barriere, ma vogliamo abbassarle per far sì che tutti possano attraversarle più facilmente."

Potete seguire Badtraveller sui social Facebook, Instagram, YouTube e Twitter.

Da SuperAibile Inail
Febbraio 2022

Un Lutto

Con tristezza mi unisco al cordoglio della redazione di questa Rivista del Centro H per annunciare la scomparsa di Paolo Principi, per tanto tempo curatore della apprezzata rubrica la Discussione e soprattutto il caro amico di una vita la cui perdita mi ha dolorosamente colpito.

Alla moglie Gabriella ed ai figli inviamo le più sentite condoglianze.

Mimmo Mattioli

Socio e Rivista € 20,00

Donazione Bancaria: INTESA SAN PAOLO
c/c bancario: IT 73B0306909606100000011321

Causale: Offerta liberale

Donazione postale:

c/c postale: 11260601

Causale: Offerta liberale

intestato: CENTRO H

ANCONA - 60125 via Marchetti 1

5xMILLE codice fiscale 93020510421

ANCONA . 60125 via Marchetti 1

Telefono e fax 071/54206

www.centroh.com

info@centroh.com

www.ANGLATMARCHE.com

*Il Centro H, nel rispetto della L. 675/96
implicante la riservatezza dei dati personali,
utilizza le generalità dei Soci conservate negli archivi
ai soli fini statutari evitandone la diffusione a terzi.*

Questa Rivista è stampata da:

"La Poligrafica Bellomo S.r.L."

Tipografia-litografia-grafica computerizzata
via Gabrielli, 10 - Zona Industriale Baraccola est
60131 Ancona

tel. 0712861711/0712869126/fax 0712864676